

Costo della vita, un'altra frenata (+1,7%)

Segnali positivi dai dati della seconda giornata delle città campione

ROMA L'inflazione frena la sua corsa. La nuova tornata di dati sull'andamento dei prezzi nelle città campione migliora il dato tendenziale che a fine ottobre dovrebbe essere dell'1,7%. A livello congiunturale l'incremento dei prezzi al consumo si attesta sullo 0,2%.

Dopo quattro mesi, dunque, il costo della vita torna a scendere riportandosi sui valori dello scorso maggio. Un suo rallentamento nella seconda metà dell'anno era del resto atteso da ricercatori e centri studi e panorama completato, con le stime di Genova e Bologna, le previsioni sembrano confermate.

E oggi potrebbero avere il loro peso

sulle decisioni di Bankitalia circa il costo del denaro.

Un ulteriore, significativo, ritocco quello apportato ieri dopo che il quadro delineato il giorno precedente - quando sono state rese note le prime indicazioni relative a 9 città campione su 11 - sembrava avallare una crescita dei prezzi dello 0,3% su base congiunturale e dell'1,8 su base tendenziale.

Le cifre avevano destato sorpresa tra i tecnici, ma l'inserimento nel conteggio di Genova e Bologna ha dato ragione alle loro aspettative. In particolare, ha pesato favorevolmente la dinamica dei prezzi registrata nel capoluogo emiliano e, ancor più nel

dettaglio, il costo dei biglietti per assistere alle partite di calcio, offerti al pubblico con una consistente riduzione. In questa tornata, dunque, l'ago della bilancia sembra essere proprio lo spettacolo del campionato più bello del mondo: a far toccare quota 1,8 indicata l'altro ieri erano stati infatti i prezzi dei biglietti per lo stadio aumentati soprattutto a Milano, Venezia e Perugia. Sempre a Bologna, i prezzi sono calati complessivamente dello 0,1% su base mensile.

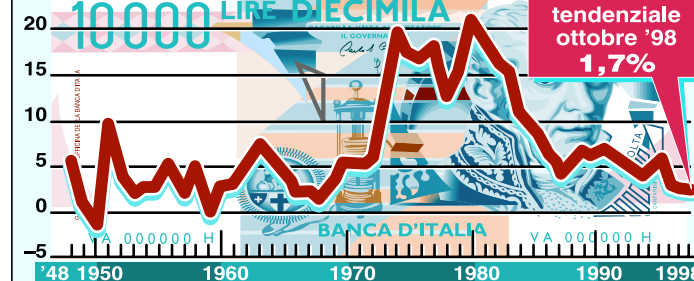
Significative anche le variazioni che riguardano abbigliamento e calzature (-1,1%), alimentazione (-0,4%) e istruzione (-0,2%). Lieve aumento per mobili, arredamento e servizi sanitari, mentre

in forte contrazione sarebbero i trasporti (-0,6%) e soprattutto ricreazione e spettacoli (-2%). Inflazione contenuta a Genova: ottobre dovrebbe chiudersi con una sostanziale stabilità dei prezzi di mobili, arredamento, alberghi, caffè, ristoranti. Di segno negativo, invece, le voci alimentari (-0,2%) e trasporti (-0,45%).

Da sottolineare, infine, che il nuovo arretramento nella crescita del costo della vita è in linea con l'obiettivo fissato dal governo nella relazione previsionale e programmatica che, come già anticipava il Dpef, indica il tasso di inflazione a fine anno all'1,8%.

L'EVOLUZIONE DEL CAROVITA

Crescita percentuale annua dei prezzi al consumo.



COSÌ IN ALCUNE CITTÀ CAMPIONE

Città	Var. mensile	Var. tendenz.	Città	Var. mensile	Var. tendenz.
Torino	0,2	1,6	Napoli	0,2	1,8
Milano	0,3	1,9	Bari	0,1	0,2
Venezia	0,5	2,5	Palermo	0,1	1,4
Trieste	0,1	1,9	Genova	0,1	1,2
Firenze	0,3	2,1	Bologna	-0,1	2,0
Perugia	0,6	1,8			

Fe. M.

P&G Infograph

Occupazione, positivo giro di boa

Nelle industrie con più di cinquecento dipendenti a luglio si segnala un +0,1% Ma rispetto all'anno precedente 16mila posti in meno. Fossa teme la recessione

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Segnali positivi sul fronte dell'occupazione. Vengono dall'ultima «radiografia» delle grandi imprese (con oltre 500 addetti), fornita ieri dall'Istat, e riferita al mese di luglio. Il calo degli occupati registrati a luglio un'inversione di tendenza. Rispetto a giugno, infatti, le unità lavorative sono aumentate dello 0,1 per cento. In termini tendenziali, cioè rispetto al luglio '97, l'indice occupazionale resta negativo: -1,9 per cento, pari a 16mila posti in meno. Ma il dato è migliore di quel -2,3 per cento su base annua registrato a giugno e luglio. Insomma, l'emorragia progressiva ha rallentato il ritmo, nonostante una perdita media di unità lavorative nei primi sette mesi dell'anno dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'annoscorso.

La preoccupazione di industriali e sindacati per quei 16mila posti in meno in un anno non manca, tanto che tutti fanno appello al nuovo Governo perché l'occupazione sia una priorità assoluta. E c'è chi (come il presidente Confindustria Giorgio Fossa) paventa riflessi ancora peggiori indotti dal rallentamento della crescita economica europea (in particolare italiana) segnalato ieri da Bruxelles. Ma ci sono parecchi fattori che confermano i segnali di ripresa. Un'indagine del Centro studi di Confindustria mostra in ottobre una crescita dell'indice medio giornaliero della produzione dell'1,2 per cento rispetto a settembre, e dello 0,9 rispetto al livello medio del trimestre precedente. Anche in termini tendenziali il segno resta positivo: la produzione media giornaliera di ottobre è aumentata dello 0,3 per cento rispetto a quella dello stesso mese del '97. Oltre alla produzione industriale in crescita (che ha un effet-



Master Photo

to immediato sui livelli occupazionali), c'è anche da sottolineare la vivacità delle piccole e medie imprese, come ha osservato il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani commentando i dati Istat. «Il calo occupazionale nella grande industria - ha dichiarato Bersani - viene compensato dalle piccole imprese. Complessivamente, nonostante la riduzione nelle grandi aziende, l'occupazione nel comparto è cresciuta: dal '96 ad oggi, nonostante qualche affaticamento, si è assistito ad una fase positiva per quanto riguarda il numero degli occupati».

Il rapporto Istat sullo «stato delle cose» nelle grandi aziende a luglio segnala un miglioramento più accentuato nel settore dei servizi. Qui, il calo occupazionale su base annua è molto più contenuto (-0,5%), mentre da giugno a luglio i posti di lavoro sono aumentati sempre dello 0,5 per cento. Per quanto riguarda la grande industria, l'Istituto nazionale di statistica rileva che la diminuzione tendenziale degli occupati si registra in maniera generalizzata nei diversi settori manifatturieri, con

valori più accentuati nel tessile-abbigliamento, nelle costruzioni dei mezzi di trasporto e nel comparto energetico. Sempre nel mese di luglio, è stato registrato un forte aumento della cig (+34,2% in numero di ore rispetto a luglio '97). Le retribuzioni sono salite in un anno del 4,1 per cento, mentre la variazione media nei primi sette mesi del '98 è stata del 2,6 per cento.

«Al di là dei dati Istat, il panorama non è buono». Questo il commento al rapporto statistico del consigliere incaricato per il Centro studi di Confindustria Guido Alberto Guidi. «La crisi finanziaria - dichiara - sta impattando in maniera più forte del passato anche sull'industria». Anche Giorgio Fossa lancia l'allarme sulle «nubi» che arrivano dal mercato globale e sulla frenata della crescita del Pil, che «potrebbe tradursi in un ulteriore rallentamento dei consumi e degli investimenti» dice - Mi auguro, comunque, di poter decidere assieme al Governo, se sarà possibile, quali leve usare per garantire per l'anno in corso almeno una crescita 1,7 per cento».

Unioncamere: piccole imprese 200mila nuovi posti di lavoro

ROMA Occupazione in crescita di circa 255mila unità, concentrate per il 79,4% nelle aziende con meno di 10 dipendenti. Sono alcuni dei dati stimati dal progetto «Excelsior» (Unioncamere con Ministero del lavoro e Ue) per il biennio 1998-99. La dinamica di crescita dell'occupazione è più alta al sud: +4,6% contro il 2,8% della media nazionale. Il progetto si basa su un'indagine condotta su oltre 100mila imprese. Le attese degli imprenditori sono state elaborate in primavera, con un quadro macroeconomico di fondo più favorevole di quello attuale. Secondo l'Unioncamere, tuttavia, «l'indicazione di tendenza appare significativamente marcata», anche se i dati potrebbero essere ridimensionati. Gli indicatori, comunque, sono tutti positivi, con la sola eccezione della crescita degli occupati nella grande industria (-0,7%).

Risparmi, scenderanno nel prossimo biennio

Prometeia vede nero per le banche

Il boom delle attività di risparmio gestito, che ha trascinato con le sue commissioni gran parte dei risultati semestrali del sistema bancario, è destinato a ridursi nel prossimo biennio. Prometeia stima una crescita media per l'anno in corso del 62,5%, che si ridurrà al 16,3% nel '99 e al 12% nel 2000. Aumenta la competizione fra i diversi attori e ciò favorirà una riduzione delle commissioni unitarie. È destinato ad esaurirsi l'aumento dei rendimenti unitari dei singoli prodotti, favorito dai mercati in crescita e dalla «facile» trasformazione dei titoli amministrati in gestiti, ed emergerà nei prossimi mesi un contesto più problematico. Le commissioni unitarie nel prossimo biennio subiranno «una sensibile diminuzione, particolarmente accentuata nel segmento delle gestioni patrimoniali dei fondi». Sotto pressione le commissioni di performance per l'effetto congiunto dei più deboli risultati e della nuova normativa consob che introduce benchmark di mercato. La dinamica di volumi intermediari e rendimenti unitari comporta una crescita dei ricavi complessivi da risparmio gestito del 77% per l'esercizio in corso, progresso che si ridurrà al 9% nel '99 e addirittura al 3% nel 2000. In termini assoluti dai 4.600 miliardi del '97 si passerà a circa 8000 nel '98 e a 9.000 miliardi nel biennio successivo.

Desario: «Più mezzi e vigilanza contro la criminalità economica»

«Impegno di tutti i Paesi per sconfiggere i paradisi fiscali»

ROMA Serve un «salto qualitativo» per battere la criminalità economica: le autorità, gli organi di vigilanza e i mercati devono marciare tutti insieme e accrescere il grado di cooperazione internazionale per dar vita ad una più incisiva azione di contrasto dei fenomeni illeciti, in grado di minare lo sviluppo dell'economia mondiale. L'appello giunge dal direttore generale della Banca d'Italia, Vincenzo Desario, intervenuto ieri alla conferenza internazionale di Trento sulla criminalità economica in Europa. «La strada percorsa - ha ammesso il numero due di Via Nazionale - è senz'altro apprezzabile. Abbiamo imparato a identificare e a fronteggiare le aggressioni della criminalità economica. Abbiamo creato numerosi canali di scambio e di cooperazione tra le

diverse autorità». Ma tutto ciò non basta: «modalità e strumenti utilizzati - spiega Desario - non sempre appaiono correlati alle accresciute dimensioni e alla maggiore pericolosità del crimine».

Particolare preoccupazione è stata espressa da Desario sul problema della corruzione, che «infrange le regole del gioco democratico; consente a imprese e operatori inefficienti di crescere a scapito di concorrenti capaci e onesti, mediante aggiudicazioni irregolari di appalti pubblici e concessioni; sottrae al principio di trasparenza il processo decisionale; al principio di eguaglianza dei diritti e alla certezza del merito sostituisce forme di elargizione di favori e di forzata compravendita applicata a diversi aspetti della vita civile ed

economica». La Banca d'Italia, da parte sua, è, insieme all'Uic, attiva da anni sul terreno della lotta alla criminalità economica, dalla corruzione, alle frodi, al riciclaggio. Questo perché, da tempo, «le autorità di vigilanza creditizia e finanziaria hanno maturato il convincimento che la lotta alle varie forme di criminalità economica concorre a preservare l'autonomia del sistema, a creare le condizioni per un sano sviluppo e per la stessa stabilità finanziaria». Boccia in infine i paradisi fiscali: «un'azione coerente e convinta dei maggiori paesi - conclude Desario - può consentire il superamento di situazioni come quelle di alcuni centri 'offshore, in cui regole e sistemi di vigilanza non sono in grado di garantire stabilità, trasparenza, correttezza dei comportamenti».



Sabato 24 e domenica 25 ottobre, torna in 700 piazze «Una Mela per la Vita»: vieni anche tu, aiuterai a combattere la sclerosi multipla. Grazie al tuo sostegno,

3 milioni di mele ritornano in 700 piazze italiane per combattere la sclerosi multipla.

un sacchetto di mele di diverse varietà (golden delicious, red delicious e granny smith), prodotte con il metodo della produzione integrata: buone, sane e gustose.

E' necessaria la partecipazione di tutti. E' quindi importante che il 24 ed il 25 ottobre in piazza ci sia anche tu per ridare speranza a chi ne ha bisogno.



SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE I VOLONTARI AISM, FOCSIV E AGESCI

